

Cenni sul giuspatronato Frangipane a Porpetto e a S. Giorgio di Nogaro prof. Frangipane m.se Doimo

Il giuspatronato, o juspatronato, o semplicemente patronato, ebbe origine già nell'alto medioevo come manifestazione della gratitudine della Chiesa verso i suoi benefattori e l'elemento caratteristico, che peraltro mancava nei primi tempi, è quello della "presentazione", il diritto, cioè, di una o più persone, di presentare un sacerdote all'autorità affinché questa, con la "institutio", lo nomini all'ufficio (1).

Il patronato viene così definito nel canone 1448 del Codex Iuris Canonici piano-benedettino del 1917: "summa privilegiorum, cum quibusdam oneribus, quae ex Ecclesiae concessione competunt fundatoribus catholicis ecclesiae, cappellae aut beneficii, vel etiam eis qui ab illis causam habent" (2).

A prescindere dai vari tipi di patronato (can. 1449) che non hanno rilevanza in questo contesto, i privilegi principali del patrono sono costituiti dal diritto di presentare il sacerdote alla chiesa o al beneficio vacante (facultas praesentandi), di ottenere dai redditi della chiesa o dal beneficio gli alimenti nel caso che egli sia caduto in incolpevole povertà, di avere nella chiesa di patronato, "si ita ferant legitimae locorum consuetudines", il suo stemma, la precedenza nelle processioni sugli altri laici, un posto segnalato in chiesa, ma fuori del presbiterio e senza baldacchino (can. 1455).

Fra gli oneri: l'obbligo di riedificare la chiesa crollata o di sostenere le spese necessarie per le riparazioni, se il patronato deriva "ex titulo aedificationis"; se invece esso deriva "ex titulo donationis", l'obbligo è di integrare i redditi se questi si siano così ridotti che la chiesa non possa più essere officiata o il beneficio conferito (can. 1469).

"Ex titulo donationis" si configura anche il giuspatronato di cui si tratta. Esso trae origine dalla concessione di papa Leone X, con bolla del 13 maggio 1521, a Doimo ed ai suoi discendenti poiché lo stesso Doimo, con il proprio, aveva accresciuto di un terzo la rendita della pieve di Porpetto. Nel documento, infatti, si legge: "... quatenus, si est ita, postquam exponens ipse de propriis suis bonis Ecclesiae prefatae pro eius dote tantum contulerit quod antiqua dos, seu fructus, redditus et proventus predicti in tertia eorum parte incrementum susceperint, ius patronatum et presentandi personam idoneam loci ordinario in dictam Ecclediam, quoties pro tempore vacaverit, eidem exponenti, et successoribus suis in perpetuum auctoritate apostolica reservetis, et concedatis ..." (3)
Segue l'elenco delle rendite che venivano assegnate da Doimo alla chiesa di Porpetto, rendite che provenivano da S. Maria la Longa, Castions, Chiasiellis, Cormons, Mereto, Chiarisacco, Fauglis, Villa Nova ed altri luoghi.

Sarebbe difficile poter stabilire quale fosse il reddito della Pieve di Porpetto rapportato al nostro tempo; certo le rendite le erano dovute in un vasto raggio territoriale in Friuli(4) e non solo, se si considera che Odorico di Gemona, canonico in Genova, il 17 ottobre 1446, legava alla chiesa di Porpetto una rendita sul banco di S. Giorgio di Genova(5).

Dal 1528 ai giorni nostri, i Frangipane nominarono i seguenti pievani:

Giacomo Frangipane 1528 +1553

Girolamo di Polcenigo 1553 rinunciò a favore di

Cintio Frangipane 1558 poi vescovo di Trieste

Simeone Neuhauser

Francesco Floreano

Simone Chiara 1592 +1633

Fulvio Frangipane 1634 +1659

Gaspere Frangipane 1660 +1667

Marc-Antonio di Strassoldo 1668 +1672

Carlo Ortensio Lottieri 1672 - 1690 rinuncia alla Pieve

Bernardo Frangipane 1690 +1732

Doimo Antonio Frangipane 1732 +1758

Francesco di Strassoldo 1758 passò canonico a Gorizia
Ferdinando Delmestri 1792 +1820
Domenico dott. Missio 1820 + 1847
Angelo Deganis 1847 +1884
Antonio Dini 1885 - 1920 rinuncia alla pieve
Luigi Novello 1921 - 1922 rinuncia alla pieve
Angelo Ganzini 1923 - 1963 rinuncia alla pieve
Giulio Vidulich 1963 - tutt'ora in carica (6)

All'inizio del secolo XVI la pieve di Porpetto si componeva dei seguenti villaggi:

- 1) Villa Porpeti
 - 2) Castellum cum Borgo
 - 3) Villa Bonit
 - 4) Villa de Malisana
 - 5) Villa de Zuins
 - 6) Villa de Furnello
 - 7) Villa de Gonars
 - 8) Villa de Fauglis
 - 9) Villa Curgnuli
 - 10) Pampaluna
 - 11) Villa di S. Giorgio
-
- 12) Villa de Chiarisaco
 - 13) Villa de Zucula
 - 14) Villa de Nojar
 - 15) Villa Nova(7)

Nel corso dei secoli avvennero però delle separazioni che dettero origine a nuove parrocchie. Nel secolo XVI Malisana con Zuino e Fornelli, seguì Gonars con Fauglis. Nel 1835 fu la volta di S. Giorgio con Villanova, Zuccola e Nogaro (8) e ciò si realizzò dopo lunghi anni di trattative. (9) Il 4 giugno 1835, l'Imperial Regio Governo di Venezia così si pronunciò verso la Regia Delegazione di Udine: "Coll'Aulico Dispaccio 15 maggio trascorso N° 12334=1707 l'Eccelsa I.R. Cancelleria Aulica Riunita ebbe ad abbassare al Governo la Veneratissima Sovrana Risoluzione 8 detto, colla quale Sua Maestà si è compiacciuta di permettere... che la Chiesa di S. Giorgio di Nogaro sia eretta in Parrocchia staccandola dalla Parrocchia di Porpetto. Riguardo... alla circoscrizione delle due Parrocchie di Porpetto e di S. Giorgio di Nogaro, la sullodata Maestà Sua approva la proposizione fatta da Monsignor Vescovo, ed appoggiata da codesta Inclita I.R. Delegazione col suo rapporto 11 Febbraio 1832 N° 22004. In seguito a ciò il diritto Patronale sulla nuova Parrocchia di S. Giorgio spetterà alla famiglia dei Marchesi Frangipane...

La Regia Delegazione porterà a cognizione di tutti gli interessati questa graziosa Sovrana Risoluzione e disporrà quanto occorre perché segua l'erezione della nuova Parrocchia di S. Giorgio di Nogaro, onde possa effettuarsi la nomina del Parroco dalla Famiglia Patrona presentandolo a Monsignor Vescovo perché sia canonicamente investito del Beneficio..

Il 20 luglio dello stesso anno, monsignor Emmanuele Lodi, vescovo di Udine, scrisse a Nicolò Frangipane: "Eccellenza! La Sovrana graziosissima Risoluzione espressa nel Governiale decreto, che mi onoro di accompagnare in copia, ha disposto che, alla nomina del Parroco di Porpetto d'antico juspatronato della nobilissima sua Famiglia, aggiungasi anco quella del novello e dei futuri Parrochi di S. Giorgio di Nogaro. Appianata per tal guisa ogni passata differenza, e giunta al suo colmo la soddisfazione di quegli abitanti, è similmente indicibile la mia compiacenza per tale

avvenimento, mentre nella specchiatissima religione, e nella distinta saggezza de' singoli individui (ed io il sò a prova) dell'illustre Casato dell'Eccellenza Vostra, v'ha il miglior garante, che la novella Parrocchia otterrà costantemente un abile ed esemplare Pastore. Tale essendo il di già nominato M.R. Amadio Rizzi, amerò che il medesimo colla prima domenica del prossimo agosto entri alla direzione di quella Parrocchia e mi riservo poi d'emettere le discipline a norma d'ambidue le Parrocchie, delle quali è fatto cenno nel Vescovile decreto di fondazione delli 7 maggio 1831. Nell'assicurare intanto l'E.V. che le dette discipline torneranno anche a bene della Sua Chiesa di Castello, godo con ciò d'offrirle una riprova di quella illimitata, e profonda divozione, con che mi onoro di dedicarcele.

Devot.mo Obbl.mo Umilissimo, aff.mo
+ Emmanuele Vescovo di Udine (11)

Da quest'epoca la pieve di Porpetto e la parrocchia di S. Giorgio furono indipendenti, legate soltanto dal tenue filo di avere, e a tutt'oggi, lo stesso giuspatrono.

I parroci di S. Giorgio furono i seguenti:

Amadio Rizzi 1835 -1843

Valentino Tuani 1843 +1866

Domenico Pancini 1868 +1903

Massimiliano Turco 1904 - 1916 rinuncia

Giuseppe d'Andreis 1916 -1925

Gio-Battista Monai 1925 - 1933

Enrico Da Ronco 1933 +1960

Plinio Freschi 1961 - 1978

Rino Calligaris 1979 - tutt'ora in carica (12)

Leggendo queste righe ci si chiederà se non sia anacronistica l'antichissima istituzione del giuspatronato.

Vediamo che cosa ne pensa il Diritto Canonico. Il canone 1450 del Codex Juris Canonici del 1917 proibisce di costituire per il futuro qualsivoglia patronato, mentre il canone 1451 raccomanda agli ordinari di esortare i patroni a rinunciare al proprio diritto in cambio di suffragi spirituali. Si provvide così a limitare e ad eliminare nel tempo i giuspatronati.

Va tenuto presente che il diritto di "presentazione" fu il motivo principale della contrarietà dimostrata dalla Chiesa, in tempi abbastanza recenti, verso il patronato in quanto la "facultas presentandi" viene a costituire un'ingerenza ed una limitazione della libera provvisione ecclesiastica. Oltre a ciò, fino a tempi non tanto lontani, questo diritto poteva costituire elemento di potere da volgere o a beneficio di membri della famiglia o di persone amiche e fidate. (13)

Dice Mario Petroncelli: "Oggi il diritto di patronato è quasi estinto dopo che il codice del 1917 proibì la costituzione di nuovi, ma in passato molti edifici di culto e uffici beneficiari erano soggetti appunto a diritto di presentazione da parte di un patrono...." (14)

L'asserzione citata non lascia adito a dubbi sull'avvio al tramonto di questo antichissimo istituto.

NOTE

(1) Cfr. O. MITTELSTÄDT, *Dissertatio de iurepatronato, quod reale dicitur origine*, Breslavia 1856; SCHMITZ, *Natur und Subjekt der Präsentation*, Ratisbona 1868; A. GALANTE, *Il diritto di patronato ed i documenti longobardi*, Prato 1904. Cfr. anche il Codex Juris Canonici, 1917, Praefatio e dal can. 1448 al 1471.

- (2) La somma dei privilegi, con alcuni oneri, che, per concessione della Chiesa, competono ai cattolici, fondatori di una chiesa, di una cappella o di un beneficio, o anche a coloro che di questi sono gli aventi causa.
- (3) ARCHIVIO FRANGIPANE, JOANNIS (A.F.J.), Pergamene dell'archivio Frangipane, Tomo V, dall'anno 1514 all'anno 1548, N° 588.
- (4) Cfr. A.F.J., Vol. 136-411, Pievanato di Porpetto - Juspatronato, passim; Vol. 142-144, Pievanato di Porpetto - Rotoli passim; vol. 145-153, Pievanato di Porpetto - Processi, passim.
- (5) A.F.J., vol. 136, Pievanato di Porpetto, T.1, 17 ottobre 1446.
- (6) A.F.J., L. FRANGIPANE, Notizie cronologiche del castello convento e pieve di Porpetto, Udine 1885, p. 16; S. BERTOSSI - G. PACORIGH, Porpetto: indagine su una comunità, S. Daniele 1973, pp. 141-142; A.F.J., juspatronato di Porpetto, cartolare.
- (7) A.F.J., L. FRANGIPANE, op. cit., pp. 15-16. (s1
- (8) A.F.J., L. FRANGIPANE, op. cit., p. 17.
- (9) A.F.J., Juspatronato di S. Giorgio, cartolare; vol. 141, Pievanato di Porpetto-juspatronato, T. VI, passim.
- (10) A.F.J., Juspatronato di S. Giorgio, cit.
- (11) A.F.J., Juspatronato di S. Giorgio, cit.
- (12) A.F.J., Juspatronato di S. Giorgio, cit.
- (13) Frangipane nominarono sei membri della loro famiglia in due secoli e cioè fra il 1528 ed il 1732.
- (14) M. PETRONCELLI, Diritto Canonico, p. 136, Napoli 1985.